

## Il dossier

# I consumi tornano ai livelli del 1999

### La crisi continua: giù spese alimentari e viaggi. Ripresa solo nel 2012

**LUISA GRION**

ROMA — Una caduta verticale che ci ha portato indietro di oltre dieci anni, fino al «lontano» 1999. Questa è stato l'effetto crisi sui consumi degli italiani: fra il 2008 e il 2009 sono caduti del 2,1 per cento in media l'anno. Un vero e proprio tonfo davanti al quale le famiglie non si sono comunque perse d'animo. Hanno elaborato una strategia alternativa, hanno scelto, hanno tolto da una parte per aggiungere dall'altra, hanno riscoperto l'importanza del rapporto qualità-prezzo. E a volte hanno anche dato fondo ai risparmi.

Confcommercio ha elaborato un rapporto ad hoc per esaminare il passato e prevedere il futuro, ed è arrivata alla conclusione che per girare pagina e uscire «dal pauroso salto all'indietro» legato alla crisi bisognerà aspettare il 2012. Nonostante la recessione sia superata - almeno secondo le leggi della teoria economica - il 2010 si chiuderà con un modesto più 0,4 per cento; il 2011 sarà l'anno della «guarigione» con un più 0,9, ma «la vera ripresa» arriverà solo all'inizio del prossimo anno con un «rimbalzo» all'1,6 per cento. Previsioni che, per altro, secondo le associazioni dei consumatori, sono del tutto «ottimistiche».

Perspendere, quindi, c'è ancora tempo, eppure - dicono i commercianti - ci sarebbe alcune cose da fare subito. Confcommercio chiede che la lunga attesa sia accorciata grazie ad un taglio delle tasse e attuando quella che il

presidente Sangalli definisce una «progressiva e compatibile riduzione della pressione fiscale che ridia fiato ai consumi delle famiglie e agli investimenti delle imprese».

In attesa che ciò avvenga non resta che «adeguare le abitudini di spesa». Attività che - secondo il rapporto - gli italiani hanno fino qui dimostrato di saper fare con perizia. Due anni di profonda crisi hanno infatti ridisegnato i bilanci delle famiglie che hanno tagliato il tagliabile concentrando le disponibilità su alcune, specifici-

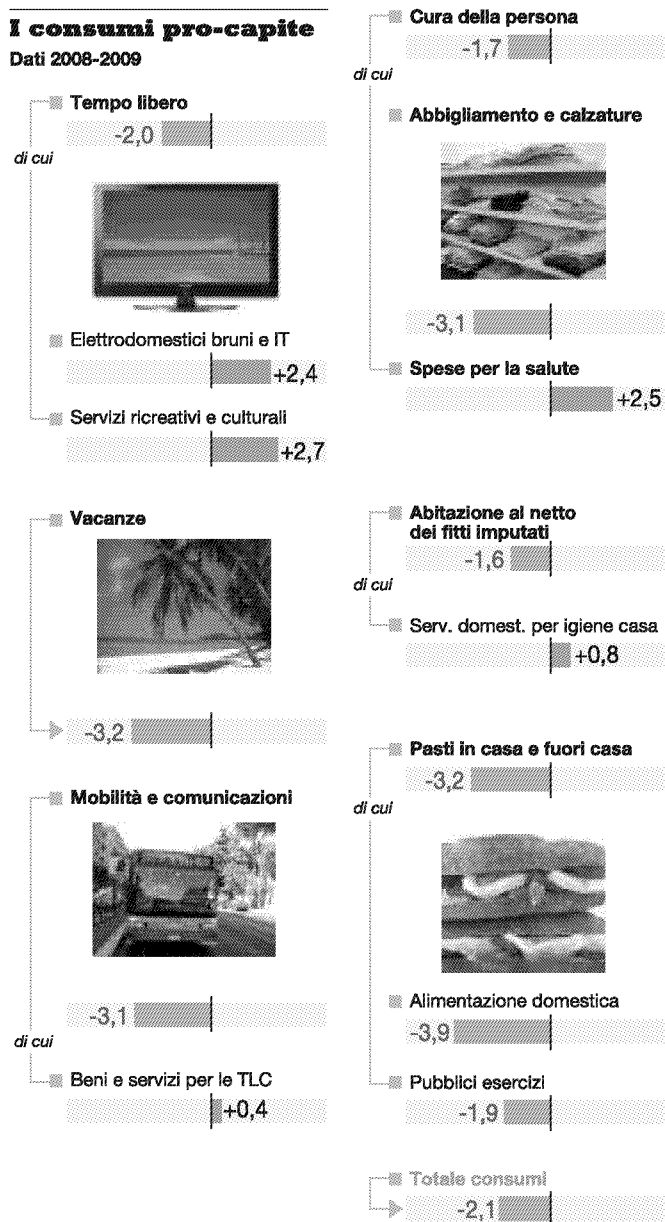
che voci. Sono calate le risorse destinate alle vacanze (meno 3,2 per cento) e quelle per l'alimentazione (anche qui un secco meno 3,2 per cento). C'è stata una riduzione netta delle spese per l'abbigliamento, mobilità e comunicazioni (tutte al meno 3,1), esclusa la telefonia, che si è modulata sul più 0,4 per cento. Al contrario le famiglie hanno aumentato le risorse destinate alla salute (più 2,5 per cento), agli elettrodomestici e alla tecnologia (più 2,4 per cento).

Assestamenti che diventano cambiamenti profondi prenden-

do in esame un periodo più lungo: fra il 1992 e il 2012 - elabora Confcommercio - la spesa per beni e servizi di telecomunicazioni (dai cellulari a Internet) è aumentata di cinque volte. Al contrario, per quanto riguarda l'alimentazione, la riduzione generale della spesa è andata di pari passo con un capovolgimento del rapporto fra pasti dentro e fuori casa. Nel 2012 per ogni euro speso per l'alimentazione domestica si spenderanno altri 50 centesimi per mangiare fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I consumi pro-capite Dati 2008-2009



**Indagine di Confcommercio. Sangalli: "Tagliare la pressione fiscale per ripartire"**



## Cosa accadeva nel 1999

■ 1 gennaio

Nasce ufficialmente l'euro, anche se non ancora come moneta contante



■ 21 marzo

Tre Oscar al film di Benigni "La vita è bella"



■ 20 maggio

Le Brigate Rosse uccidono il consulente del ministero del Lavoro, Massimo D'Antona



■ Maggio

Scoppia in Belgio lo scandalo della carne alla diossina



■ 30 novembre

Nasce a Seattle il movimento "No Global"



### BILANCI TAGLIATI

Le famiglie hanno tagliato i consumi